



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2013/08.09/000089-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI RINNOVO CON VARIANTE PER LA VALORIZZAZIONE ENERGETICA DEL DEFLUSSO MINIMO VITALE DELLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE N. CN780/BIS DELLA CENTRALE IDROELETTRICA PASCHERO SUL TORRENTE MAIRA (POTENZA COMPLESSIVA INFERIORE A 1000 KW).

PROPONENTE: I.S.D. S.R.L. - VIA RIPOLI, 17 - 12025 DRONERO.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 31.10.2018 con prot. n. 79787, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte dell'Ing. Carlo Simondi, in qualità di legale rappresentante della I.S.D. S.r.l., con sede legale in Via Ripoli n. 17 a Dronero;
- con nota provinciale prot. n. 80971 del 06.11.2018 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 06 novembre al 20 dicembre 2018;
- con nota prot. n. 80972 del 06.11.2018, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "*Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta*".

Considerato che:

- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:

– con nota prot. ric. n. 91351 del 13.12.2018 il **Consorzio Irriguo “La Presidenta” - Ramo di Busca - Ramo di Caraglio**, in qualità di titolare della Concessione di derivazione n. CN R7/2 espone quanto segue:

- *“gli scriventi esercitano il prelievo di spettanza non direttamente dal Torrente Maira, ma tramite la diga ed il canale di scarico della centrale Paschero;*
- *il rapporto di reciproche servitù tra gli scriventi e la proprietà delle opere della centrale è regolato da rogito notarile a stipula notaio Mario OPPIO in data 23/03/1943, rep. 2088, racc. 1499, registrato a Dronero il 05/04/1943 al n. 486 e trascritto a Cuneo il 16/10/1943, vol. 859, art. 945;*
- *a partire dalla stagione irrigua anno 2016, come già segnalato alla gestione della centrale ed al competente settore della Provincia di Cuneo, (in genere a partire dalla fine del mese di giugno e sino a tutto agosto) si riscontra la saltuaria e frequente mancanza della normale portata di derivazione nel canale irriguo (i lassi temporali sono diversi da giorno a giorno sia per durata, sia per orario). Pur rimanendo costante la portata del Torrente Maira nella sezione di prelievo, il flusso idrico nel canale, a valle della centrale, oscilla dai normali 1600/1700 lt./sec. a meno di 600 lt./sec, ed il fenomeno è esclusivamente imputabile alle attività di manovra da parte della centrale idroelettrica. Le azioni di prelievo e rilascio attualmente adottate a monte del canale rendono problematica la gestione del prelievo ad uso irriguo ed alterano le misurazioni dello stesso. Si rammenta che dal 01/06 al 15/09 di ogni anno il DMV di base del concessionario, 1447 lt./sec., deve essere ridotto a 482 lt./sec.;*
- *l’esercizio della Concessione n. CN780/bis deve avvenire nel rispetto dei diritti della Concessione n. CN R7/2 e di quanto stabilito nell’accordo notarile sopra richiamato.”*

• con nota prot. ric. n. 1125 del 08.01.2019 il **Ministero per i beni e le attività culturali, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo**, ha espresso le seguenti valutazioni:

“TUTELA PAESAGGISTICA”

Considerato che gli elementi del progetto ricadono in area oggetto di tutela paesaggistica ai sensi del D.L. 42/2004 e s.m.i. art. 142, c. 1, l. “e” (fascia di rispetto del torrente Maira), valutato che l’impatto delle opere in progetto sulle componenti paesaggistiche, in relazione alla tipologia e alla puntualità dell’intervento, in linea di massima non risulta essere in contrasto con la conservazione dell’area oggetto di tutela e con gli indirizzi e le direttive del Piano Paesaggistico Regionale, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017; questo Ufficio, per quanto di competenza, comunica che non si ravvedono motivazioni ostative alla realizzazione del progetto.

“TUTELA ARCHEOLOGICA”

Esaminata la documentazione agli Atti di questa Soprintendenza, si è verificato che anche la variante di progetto proposta non ricade in area interessata da procedimenti di tutela in essere o in corso di istruttoria, né all’interno delle aree a rischio archeologico perimetrate nello strumento urbanistico vigente del Comune di Dronero.”

– nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Rilevato che:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

Ai fini della realizzazione e dell’esercizio dell’opera la società I.S.D. s.r.l. dovrà acquisire i seguenti pareri, nulla osta ed autorizzazioni:

- Rinnovo con variante alla Concessione a derivare ex D.P.G.R. 29/07/2003 n.10/R e s.m.i.;
- Autorizzazione Unica a costruire ed esercire l’impianto ex D.Lgs. 387/2003 e s.m.i..

2. dal punto di vista tecnico

Il progetto consiste nel rinnovo con variante per la valorizzazione energetica del deflusso minimo vitale della concessione a derivare n. 780 bis - Centrale Paschero, nonché la realizzazione di una seconda centrale con turbina ubicata nel corpo della traversa esistente per la valorizzazione del DMV e della portata di supero. L’intervento è sito sul Torrente Maira nel Comune di Dronero circa

700 m a monte del Ponte Vecchio. La derivazione idroelettrica è oggetto di una doppia istanza, che prevede:

- rinnovo della Concessione di Derivazione esistente n. CN00531, mantenendo i medesimi limiti di esercizio attuali;
- variante della Concessione di Derivazione per installare una nuova turbina in corpo traversa al fine di valorizzare energeticamente il deflusso minimo vitale senza incrementare il salto idraulico esistente presso la traversa fluviale e senza sottendere tratti di alveo naturale.

La centrale Paschero esistente e l'impianto idroelettrico in progetto di valorizzazione energetica del deflusso minimo vitale condividono esclusivamente lo sbarramento fluviale ed il punto di connessione alla rete elettrica nazionale. Infatti tutti gli altri elementi funzionali, compresi presa, centrale e restituzione, sono indipendenti ed ubicati in aree differenti. La nuova scala di rimonta per l'ittiofauna è prevista invece in sponda sinistra orografica.

Nella tabella seguente sono riassunti i dati tecnici forniti dal proponente in merito al progetto in esame, con indicati anche i parametri oggetto del Disciplinare originario:

		DISCIPLINARE 7950 del 03/11/1955	CENTRALE PASCHERO rinnovo	NUOVO IMPIANTO
Q MAX derivata	l/s	3066	3066	7000
Q media derivata	l/s	2200	2413	2976
Q min derivata	l/s			700
Quota di coronamento traversa esistente	m s.l.m.		593,65	593,65
Quota pelo morto monte motori	m s.l.m.		593,50	593,643
Quota pelo morto valle motori	m s.l.m.		585,80	588,96
Salto nominale medio	m	7,7	7,7	4,65
Potenza Nominale media annua	kW	166,07	182	136
Produzione media annua	MWh		1330	990
Potenza installata	kW		270	283
Numero e tipo turbine			3 Kaplan	1 Kaplan
DMV base proposto	l/s		1447 (ridotto 482)	
DMV modulato proposto	%		-	-
QPAI	l/s		289	289
DMVI luce sotto battente	l/s		193	193
Scala di rimonta per la fauna ittica			Bacini successivi	Bacini successivi

3. dal punto di vista ambientale

• Acque superficiali

Stato ambientale

Il T. Maira CI 04SS3N289PI rientra tra i corpi idrici superficiali significativi del PdGPO 2015 e pertanto è soggetto agli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla Direttiva Quadro Acque n. 2000/60/CE (DQA). Sulla base dei dati di qualità del sessennio di monitoraggio 2009-2014 rilevate nella stazione in comune di Busca (cod 021025) il corpo idrico in esame presenta Stato Ecologico BUONO (con alto livello di confidenza) e stato Chimico BUONO (con medio livello di confidenza).

Pressioni significative

Le pressioni significative che possono influenzare il raggiungimento /mantenimento dell'obiettivo di qualità ambientale sono rappresentate da:

- 3: Prelievi/diversione di portata - Totale tutti gli usi
- 3_1: - Prelievi/diversione di portata - Agricoltura
- 3_6: Prelievi/diversione di portata - Idroelettrico

- 4_5_1: Alterazioni morfologiche - Altro - Modifiche della zona ripariale
- 5_1: Altre pressioni - Introduzione di specie (alloctone e/o invasive) e malattie

Applicazione "Direttiva Derivazioni"

Nel caso in esame occorre effettuare due valutazioni distinte, relativamente al rinnovo dell'esistente Centrale Paschero e per la realizzazione del nuovo impianto con turbina in corpo traversa.

Nel primo caso, preso atto che il C.I. **04SS3N289PI - Maira** interessato dal progetto presenta stato di qualità "**BUONO**", si richiama quanto riportato al paragrafo 5.2. *Esito della valutazione dell'intervento: domande di rinnovo di concessione dell'Allegato 1 alla suddetta Deliberazione, ovvero che "Alla derivazione si attribuisce direttamente l'area "Attrazione", in quanto e presumibile che la derivazione non comporti rischi per la qualità del corpo idrico, subordinatamente alle eventuali prescrizioni necessarie ad adeguare la derivazione e/o le sue opere alle norme ambientali vigenti".*

Per quanto concerne il nuovo impianto, si fa riferimento al paragrafo 5. *Applicazione del metodo ERA dell'Allegato 1 alla Deliberazione 2017, in cui si stabilisce che "le derivazioni idroelettriche che restituiscono l'acqua immediatamente a valle della traversa di presa (senza sottensione di tratti di alveo naturale) e che utilizzano opere trasversali esistenti per le quali il proponente abbia prodotto una specifica valutazione di compatibilità idromorfologica secondo le indicazioni della "Direttiva traverse" rientrano nell'area di "Attrazione".*

Pertanto il rinnovo con variante in oggetto ricade, nel suo complesso, nell'area di ATTRAZIONE e pertanto *"non presenta rischi particolari per la qualità ambientale del corpo idrico. L'impatto delle componenti chimica, fisica e biologica e presumibilmente trascurabile e di norma si rendono perciò necessarie solo le valutazioni specifiche legate alla tipologia d'impatto.*

La derivazione può essere considerata compatibile nel rispetto di specifiche prescrizioni, ove necessarie".

- **Vegetazione e Paesaggio**

Per quanto dichiarato le opere in progetto non coinvolgono le componenti vegetazione e paesaggio.

- **Componenti biotiche: ittiofauna**

Per la caratterizzazione ittiofaunistica del tratto di fiume interessato dall'intervento, si è fatto riferimento a dati bibliografici della Carta Ittica 1992 e 2009 integrati con i dati ricavati attraverso un monitoraggio sito-specifico eseguito nel gennaio 2012.

L'ittiofauna prelevata è costituita da vairone (*Leuciscus souffia muticellus*), barbo canino (*Barbus meridionalis caninus*), trota fario (*Salmo trutta trutta*) ghiozzo padano, (*Padogobius bonelli*), trota marmorata (*Salmo marmoratus*), Sanguinerola (*Phoxinus Phoxinus*), Scazzone (*Cottus gobio*).

La ultime due specie sono inserite nell'allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

Inoltre la trota marmorata nella Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani è considerata "in pericolo critico", mentre nella Lista Rossa dei Pesci d'acqua dolce indigeni in Italia è considerata "in pericolo". Lo scazzone Nella Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani è considerato a "minor preoccupazione", mentre nella Lista Rossa dei Pesci d'acqua dolce indigeni in Italia è considerato "vulnerabile".

- **Terre e rocce da scavo**

Dal cronoprogramma si stima una durata di cantiere di circa 8 mesi. Al fine di permettere le operazioni di cantiere in alveo il proponente afferma che provvederà alla realizzazione di ture in materiale d'alveo sciolto le quali verranno completamente rimosse al termine dei lavori. Gli scavi necessari per la realizzazione dell'impianto interessano sia lo strato alluvionale superficiale sia il substrato roccioso dell'alveo. Sono inoltre previsti interventi di demolizione di alcune strutture esistenti in cls per l'inserimento delle nuove opere. I volumi di scavo sono stimati in circa 1300 mc.

I materiali in esubero, se in uscita dal cantiere ma gestiti come terre e rocce da scavo, qualificate cioè come sottoprodotti, sono soggetti attualmente al D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017.

Per quanto riguarda le terre rocce da scavo, la normativa di riferimento è il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164", che disciplina la gestione del materiale sia in caso di alienazione che di riutilizzo interno al cantiere.

Per i materiali scavati ed eventualmente destinati al riuso interno, fatto salvo il parere delle autorità idrauliche competenti alle operazioni di scavo in alveo, vige il comma 3° dell'art. 185 del D. Lgs. 152/2006 che recita "3. *Fatti salvi gli obblighi derivanti dalle normative comunitarie specifiche, sono esclusi dall'ambito di applicazione della Parte Quarta del presente decreto i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione di inondazioni o della riduzione degli effetti di inondazioni o siccità o ripristino dei suoli se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione del 3 maggio 2000, e successive modificazioni.*"

Similmente a quanto sopra infatti, per i materiali da scavo riutilizzati all'interno dello stesso cantiere, il citato nuovo Regolamento sulla Gestione delle Terre e Rocce da Scavo (D.P.R. n. 120/2017), prevede all'art. 24 una verifica dello stato di "non contaminazione" secondo le procedure indicate negli allegati n. 2 e 4 del regolamento medesimo.

- **PMA – Piano di monitoraggio ambientale**

Previsto in allegato I alla relazione Ittiologica.

- **Aspetti progettuali**

- La documentazione contiene numerose incongruenze nei dati significativi di impianto, forse frutto di refusi da proposte progettuali precedenti (es. portata massima, media e minima derivata). Inoltre, si trovano riferimenti alla presenza di uno sbarramento gonfiabile Es. Elaborato documentazione fotografica "Fotografia 1: Vista della traversa da valle verso monte, ove è prevista la realizzazione dello **sbarramento gonfiabile mobile (H 1.00m)**".
- La Regola operativa prescelta è descritta a pag. 79-80 del SIA. Si ritiene opportuno che il proponente spieghi con maggior dettaglio se e quali interventi strutturali di adeguamento della traversa sono necessari per veicolare la portata massima richiesta dall'impianto in progetto (7000 o 6000 l/s) rispetto alla portata massima derivata attualmente dalla centrale Paschero (3066 l/s).

In data 23 gennaio 2019, **l'Organo Tecnico**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo di cui alla nota prot. ric. n. 6483 del 30.01.2019, dell'apporto istruttorio dell'Ufficio Acque di cui alla nota prot. n. 4768 del 23.01.2019, e della nota prot. n. 6683 del 30.01.2019 da parte dell'Ufficio Polizia Faunistico-Ambientale, istruita la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, considerato che

- le informazioni fornite sono ritenute sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento;
- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame;
- la centrale Paschero, per la quale si richiede il rinnovo della Concessione a derivare, è esistente, funzionante e intenta a mantenere i medesimi limiti di esercizio attuali;
- la variante della Concessione di Derivazione, prevedendo l'installazione di una nuova turbina in corpo traversa, è atta a valorizzare energeticamente il deflusso minimo vitale, senza incrementare il salto idraulico esistente, presso la traversa fluviale e senza sottendere tratti di alveo naturale;
- dall'Applicazione "Direttiva Derivazioni 2017" si rileva che nel caso in esame occorre effettuare due valutazioni distinte, relativamente al rinnovo dell'esistente Centrale Paschero e per la realizzazione del nuovo impianto con turbina in corpo traversa.

Nel primo caso, preso atto che il C.I. **04SS3N289PI - Maira** interessato dal progetto presenta stato di qualità "**BUONO**", si richiama quanto riportato al paragrafo 5.2. *Esito della valutazione*

dell'intervento: domande di rinnovo di concessione dell'Allegato 1 alla suddetta Deliberazione, ovvero che "Alla derivazione si attribuisce direttamente l'area "Attrazione", in quanto e presumibile che la derivazione non comporti rischi per la qualità del corpo idrico, subordinatamente alle eventuali prescrizioni necessarie ad adeguare la derivazione e/o le sue opere alle norme ambientali vigenti".

Per quanto concerne il nuovo impianto, si fa riferimento al paragrafo 5. *Applicazione del metodo ERA dell'Allegato 1 alla Deliberazione 2017, in cui si stabilisce che "le derivazioni idroelettriche che restituiscono l'acqua immediatamente a valle della traversa di presa (senza sottensione di tratti di alveo naturale) e che utilizzano opere trasversali esistenti per le quali il proponente abbia prodotto una specifica valutazione di compatibilità idromorfologica secondo le indicazioni della "Direttiva traverse" rientrano nell'area di "Attrazione".*

Pertanto il rinnovo con variante in oggetto ricade, nel suo complesso, nell'area di ATTRAZIONE e pertanto *"non presenta rischi particolari per la qualità ambientale del corpo idrico. L'impatto delle componenti chimica, fisica e biologica e presumibilmente trascurabile e di norma si rendono perciò necessarie solo le valutazioni specifiche legate alla tipologia d'impatto. La derivazione può essere considerata compatibile nel rispetto di specifiche prescrizioni, ove necessarie".*

L'intervento pertanto non determinerà un significativo degrado né un'importante perturbazione del sito prescelto, né in fase di realizzazione né in corso di esercizio della derivazione nel rispetto delle condizioni ambientali specificate nel seguito necessarie per evitare e prevenire impatti ambientali significativi e negativi.

Atteso che:

- ai fini del presente atto si è provveduto con idonea modalità al rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*.

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 15 del 31 gennaio 2018 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2018-2020 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 *"Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"* e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante *"Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116"*;

Viste la nota prot. ric. n. 91351 del 13.12.2018 del Consorzio Irriguo "La Presidenta" – Ramo di Busca – Ramo di Caraglio, la nota prot. ric. n. 1125 del 08.01.2019 il Ministero per i beni e le attività culturali, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo, in premessa richiamate.

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali"*.

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 23 gennaio 2019, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs.152/06 e s.m.i. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.,** il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 31.10.2018 con prot. n. 79787, da parte dell'Ing. Carlo Simondi, in qualità di legale rappresentante della I.S.D. S.r.l., con sede legale in Via Ripoli n. 17 a Dronero, in quanto l'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico ha evidenziato che
- le informazioni fornite sono ritenute sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento;
 - non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame;
 - la centrale Paschero, per la quale si richiede il rinnovo della Concessione a derivare, è esistente, funzionante e mantiene i medesimi limiti di esercizio attuali;
 - la variante della Concessione di Derivazione, prevedendo l'installazione di una nuova turbina in corpo traversa, è atta a valorizzare energeticamente il deflusso minimo vitale, senza incrementare il salto idraulico esistente, presso la traversa fluviale e senza sottendere tratti di alveo naturale;
 - dall'Applicazione "Direttiva Derivazioni 2017" si rileva che nel caso in esame occorre effettuare due valutazioni distinte, relativamente al rinnovo dell'esistente Centrale Paschero e per la realizzazione del nuovo impianto con turbina in corpo traversa.

Nel primo caso, preso atto che il C.I. **04SS3N289PI - Maira** interessato dal progetto presenta stato di qualità "**BUONO**", si richiama quanto riportato al paragrafo 5.2. *Esito della valutazione dell'intervento: domande di rinnovo di concessione* dell'Allegato 1 alla suddetta Deliberazione, ovvero che "*Alla derivazione si attribuisce direttamente l'area "**Attrazione**", in quanto e presumibile che la derivazione non comporti rischi per la qualità del corpo idrico, subordinatamente alle eventuali prescrizioni necessarie ad adeguare la derivazione e/o le sue opere alle norme ambientali vigenti*".

Per quanto concerne il nuovo impianto, si fa riferimento al paragrafo 5. *Applicazione del metodo ERA* dell'Allegato 1 alla Deliberazione 2017, in cui si stabilisce che "*le derivazioni idroelettriche che restituiscono l'acqua immediatamente a valle della traversa di presa (senza sottensione di tratti di alveo naturale) e che utilizzano opere trasversali esistenti per le quali il proponente abbia prodotto una specifica valutazione di compatibilità idromorfologica secondo le indicazioni della "Direttiva traverse"*" rientrano nell'area di "**Attrazione**".

Pertanto il rinnovo con variante in oggetto ricade, nel suo complesso, nell'area di **ATTRAZIONE** e pertanto "*non presenta rischi particolari per la qualità ambientale del corpo idrico. L'impatto delle componenti chimica, fisica e biologica e presumibilmente trascurabile e di norma si rendono perciò necessarie solo le valutazioni specifiche legate alla tipologia d'impatto. La derivazione può essere considerata compatibile nel rispetto di specifiche prescrizioni, ove necessarie*".

L'intervento pertanto non determinerà un significativo degrado né un'importante perturbazione del sito prescelto, né in fase di realizzazione né in corso di esercizio della derivazione nel rispetto delle condizioni ambientali specificate nel seguito necessarie per evitare e prevenire impatti ambientali significativi e negativi.

- 2. DI STABILIRE per il proponente l'obbligo di OTTEMPERARE al rispetto delle seguenti condizioni ambientali, secondo le modalità stabilite al comma 3 dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,** provvedendo a trasmettere gli elementi necessari al controllo dell'attuazione delle stesse, al Dipartimento ARPA territorialmente competente:

- a) vista l'ittiofauna presente nel torrente in questione e rilevato che l'attrattività del passaggio per i pesci in progetto non appare sufficiente (in particolare durante i periodi di morbida), dovrà essere potenziata l'attrattività stessa tramite il rilascio di una portata ausiliaria, verificata ed esplicitata tramite opportuni calcoli riferiti alle portate medie mensili. In particolare, durante il funzionamento della turbina in corpo traversa in progetto, dovrà essere assicurata l'apertura minima della bocca sottobattente presente presso l'imbocco di monte del passaggio artificiale per i pesci, nella spalla sinistra dello scarico di fondo della traversa

fluviale, tale da rilasciare una portata aggiuntiva in modo che in alveo sia effettivamente disponibile un valore complessivo di portata (portata del passaggio + portata ausiliaria) adeguatamente "attrattivo";

- b) dovrà essere ripristinata una fascia vegetazionale ripariale presente in sponda sinistra, preferibilmente con specie autoctone, così come genericamente indicato nell'elaborato grafico "*Planimetria di cantiere e interventi di recupero ambientale e vegetazionale*";
- c) in fase di realizzazione dell'opera, lo stoccaggio, la manipolazione ed il rifornimento di carburante, lubrificanti e fluidi idraulici dei mezzi utilizzati dovranno avvenire solo ad adeguata distanza dal torrente ed in condizioni di pendenza tali da non poter raggiungere l'alveo in caso di sversamento accidentale. Il rischio di contaminazione chimica di acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo dovrà essere controllato mediante l'utilizzo, in caso di evento accidentale, di panne contenitive e sepiolite, che devono essere sempre disponibili per un intervento rapido e tempestivo;
- d) in fase di realizzazione dell'opera, dovrà essere rispettato il periodo di fermo biologico dei lavori a tutela delle popolazioni acquatiche per le operazioni che possono intorbidire le acque, evitando il disturbo nel periodo coincidente con l'attività riproduttiva, in linea con quanto previsto dalla D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 così come modificata dalla D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011.

3. DI STABILIRE CHE, nella fase di redazione del progetto definitivo / esecutivo ed ai fini del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dovranno essere recepite le indicazioni dettagliatamente descritte nei successivi punti.

Indicazioni da approfondire negli elaborati in allegato alla Concessione di derivazione ex D.P.G.R. n. 10/R-2003, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito della procedura stessa:

Aspetti progettuali

- il proponente dovrà chiarire univocamente i parametri impiantistici e rettificare le informazioni discordanti, in quanto la documentazione contiene numerose incongruenze nei dati significativi di impianto, forse frutto di refusi da proposte progettuali precedenti (es. portata massima, media e minima derivata). Inoltre, si trovano riferimenti alla presenza di uno sbarramento gonfiabile Es. Elaborato documentazione fotografica "*Fotografia 1: Vista della traversa da valle verso monte, ove è prevista la realizzazione dello sbarramento gonfiabile mobile (H 1.00m)*".
- La Regola operativa prescelta è descritta a pag. 79-80 del SIA. Si ritiene opportuno che il proponente spieghi con maggior dettaglio se e quali interventi strutturali di adeguamento della traversa sono necessari per veicolare la portata massima richiesta dall'impianto in progetto (7000 o 6000 l/s) rispetto alla portata massima derivata attualmente dalla centrale Paschero (3066 l/s);
- il progetto della scala di risalita per l'ittiofauna dovrà essere condiviso e approvato dal competente Ufficio Provinciale Vigilanza in ottemperanza a quanto stabilito dalla D.G.R. 13.07.2015, n. 25-1741 L.R. 37/2006, art. 12 di approvazione delle "Linee guida tecniche per la progettazione e il monitoraggio dei passaggi per la libera circolazione della fauna ittica";
- con riferimento alla lett. a) delle condizioni ambientali sopra dettate, dovrà essere potenziata l'attrattività della scala di rimonta per l'ittiofauna in progetto, tramite il rilascio di una portata ausiliaria, verificata ed esplicitata tramite opportuni calcoli riferiti alle portate medie mensili. In particolare, durante il funzionamento della turbina in corpo traversa in progetto, dovrà essere assicurata l'apertura minima della bocca sottobattente presente presso l'imbocco di monte del passaggio artificiale per i pesci, nella spalla sinistra dello scarico di fondo della traversa fluviale, tale da rilasciare una portata aggiuntiva in modo che in alveo sia effettivamente disponibile un valore complessivo di portata (portata del passaggio + portata ausiliaria) adeguatamente "attrattivo";

- dovranno essere risolte varie incongruenze nella relazione tecnica, relativamente alle quote di monte ed alla quantità d'acqua di competenza del passaggio;
- dovrà essere evidenziato il campo di operatività del passaggio indicando i valori di altezza dell'acqua massimi e minimi a monte ed a valle della traversa, in base alle Q medie mensili o quantomeno alla Q10 e Q355;
- le fenditure nei setti di separazione tra una vasca e l'altra sono in posizione alternata; è da preferire una soluzione in cui esse siano allineate, creando un filone principale di corrente e dissipando l'energia sempre dallo stesso lato, come previsto per i passaggi tecnici; a tal proposito vanno evitate soluzioni che prevedano delle fenditure conformate a "finestra" ovvero chiuse su 4 lati;
- occorre predisporre un piano di manutenzione e monitoraggio della funzionalità del passaggio.

STABILISCE

4. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:

- all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali dettate nel presente provvedimento ed ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
- all'Ufficio Polizia Locale Faunistico Ambientale del Settore provinciale Presidio del Territorio, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.

5. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

SEGNALA

6. La Centrale Paschero scarica le acque turbinate nel Canale Presidenta, che a sua volta risulta dotato di sfioratore sul T. Maira all'altezza del Ponte del Diavolo, ove viene scaricata a fiume la portata non di competenza del Consorzio Irriguo Canale La Presidenta (conc. di Grande Derivazione n. CN R7/2), secondo quanto stabilito originariamente nel Disciplinare n. 7950 del 03/11/1955 e secondo i limiti definiti dal Decreto del Min. LLPP del 11/11/1932. Le caratteristiche dei dispositivi e le modalità di ripartizione delle portate scaricate verranno valutate, unitamente alle norme di couso, in sede di procedimento istruttorio 10/R;

DA' ATTO

7. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

8. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Erika SCHIUMA
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale